

20 OTTOBRE 2023- Introduzione di Norma De Francesco, vice presidente dell'associazione Amici della Di Vittorio

L'attualità del pensiero di Don Lorenzo Milani

Buonasera e benvenuti a tutte ed a tutti. Diciamo fin da subito che l'organizzazione di questa sera tenterà di sfuggire ai rischi di una riduzione celebrativa del pensiero di don Milani, ma propone nuove domande sulla vicenda politica e culturale del prete di Barbiana e rilancia, la necessità, di una nuova battaglia culturale intorno ai temi dell'istruzione e dell'educazione. L'eredità culturale **"urticante"** che ci ha consegnato, induce e rafforza le giuste motivazioni per un impegno professionale doverosamente attento al futuro e ai destini delle giovani generazioni e del mondo in cui essi vivranno.

Dieci anni dopo la sua morte, la legge 517, in perfetta sintonia col suo pensiero, ha introdotto la via tutta italiana dell'integrazione scolastica degli handicappati, ora maturata e divenuta adulta lasciando il posto all'inclusione di tutte le diversità. Lì dentro, in quella legge, grazie anche all'introduzione della valutazione formativa col giudizio e non punitiva con il voto, c'erano tutte le speranze di rinascita e cambiamento portate dal vento di protesta delle rivoluzioni sessantottine che avrebbero poi messo in luce, scopercchiato, i limiti di una società fortemente classista ed il desiderio di una società più equa e più giusta che si armonizzava e trovava linfa in quel "I care"...

"non si possono fare parti uguali tra diseguali"...oppure bisogna dar di più a chi ha meno"...

Don Lorenzo Milani, il cui nome completo è Lorenzo Carlo Domenico Milani Comparetti nasce a Firenze il 27 maggio 1923 e muore il 26 giugno 1967 a soli 44 anni. Alice Weiss, la madre, andava spesso a trovare il figlio nella sperduta canonica del Mugello, raccontando poi alla figlia Elena di rimanere a volte «ammirata ed esaltata dalla bellezza e dall'eccezionalità di quell'ambiente» e altre volte colpita dalla miseria e dal disagio di quei ragazzi: «Non mangiano abbastanza, non si lavano, puzzano e poi li vedi tutti e venti solfeggiare incantati Beethoven davanti a una macchina di loro invenzione che svolge uno spartito sotto i loro occhi mentre il grammofono suona. La serata di questa sera, che si inquadra all'interno di una cornice di senso dei venerdì dedicati ai classici della letteratura è speciale perché si nutre di una complementarità di contributi e riflessioni che con sguardi diversi fotografano l'uomo, **"Lorenzo Milani"** impegnato, diremo oggi, in Apprendimento-Servizio solidale, in una metodologia educativa che oggi chiameremo di Service Learning per un'educazione trasformativa anche alla luce delle nuove povertà educative e culturali legate agli alti tassi di dispersione che la situazione attuale ci restituisce invitandoci ad una responsabilità di riflessione e di azione. I dati sul numero degli alunni con disabilità che frequentano le nostre scuole sono a dir poco allarmanti: il Ministero dice che si tratta di 290mila alunni, su un totale di oltre 7milioni, in pratica il 4% (20-25 anni fa erano il 2% o poco più).

Inoltre c'è un dato che dovrebbe far riflettere: negli ultimi due anni il numero complessivo degli studenti è diminuito di 220mila unità, mentre quello degli alunni con disabilità è passato da 268.700 a 290mila, quasi 22mila in più.

In termini percentuali si tratta di un incremento di 8 punti.

Come si spiega tutto questo? Forse il fenomeno, afferma l'ispettore Iosa, ha a che fare con una lettura ansiosa del dolore umano o magari è una moda legata al mito del ben-essere come perfezione. Spesso mi sono chiesta cosa potrebbe dire o fare don Milani per questa eccessiva medicalizzazione ... anche alla luce di queste ultime vicende drammatiche, scene di Guerra che mai avremmo voluto più rivedere...

così ho il piacere di presentare, per chi non lo conoscesse

GIANCARLO CANUTO

La non violenza e la difesa degli ultimi

Un impegno civile e professionale a tutto tondo come docente, presidente diocesano dell'azione cattolica, protagonista della politica mesagnese e della provincia, persona libera, talvolta scomoda, sensibile, generoso ed altruista...da sempre impegnato nelle battaglie sociali

ALFREDO PASSANTE

Docente di matematica e fisica dal profilo eclettico, appassionato di poesia e letteratura che parlerà del **"il doposcuola popolare di contrada Furchi a San Vito dei Normanni "**, nato nel '73, sull'onda dell'esperienza di Barbiana, un progetto condiviso con l'indimenticabile Lorenzo Caiolo.

Fuori programma ma ospite graditissimo, con noi Pompeo Molfetta, che leggerà le lettere ai cappellani militari e ai giudici sul **"l'obbedienza non è più una virtù"** affinché le parole intense, profonde ed alternative di Don Lorenzo, non siano sciupate.

QUESTA INIZIATIVA DI STASERA SI COLLOCA NELLA CORNICE DI SENSO DEDICATA AI CLASSICI DELLA LETTERATURA A 100 ANNI DI NASCITA CHE E' INIZIATA VENERDI SCORSO CON ROCCO SCOTELLARO, CONTINUA STASERA CON DON MILANI E PROSEGUIRA' VENERDI PROSSIMO, 27 OTTOBRE, CON ITALO CALVINO PRESENTATO DALLA PROF ADELE RINI.

(Norma De Francesco)